

di Filippo La Porta

Scacchetti, geografo dell'interiorità



6 *025 volte me* (Castelvecchi) di Luca Scacchetti è un easy rider in bici - una Galant superveloce, antropomorfizzata - per oltre seimila chilometri percorsi in due mesi fino a Capo Nord nell'estate 2015, un meticoloso diario di viaggio tra arte zen della motocicletta e l'*On the road* di Kerouac. Cronaca puntuale di una esperienza "esagerata" - dormendo spesso per strada e rinunciando alla rete mobile - , con una precisione quasi maniacale nel resoconto di luoghi, tappe, oggetti, strade, intervallato da meditazioni sulla vita e sulla morte, sui popoli, sulle coincidenze del destino e soprattutto sul tempo. Scacchetti, geografo degli spazi fisici e dell'interiorità, ci propone una scorribanda picaresca nell'Europa delle strade statali e provinciali (evitando le autostrade, "male assoluto"), attraversando città e borghi e marcando con un pennarello i sottopassi. Meglio di un Touring. Ma è anche un libro corale, affollato di personaggi (Una umanità pittoresca e tutt'altro che omologata: la boema Frida, il mafioso ucraino, il compagno coreano Kim...), incontri, nuove amicizie, a delineare un'epica del viaggiare contemporaneo su una «inerme due ruote» Da queste pagine traspare una lieve nostalgia degli anni 70 - non importa se siano stati vissuti o meno - : il mito della libertà, di una facilità di socializzazione. E ancora, una fondamentale fiducia nella natura umana, una disposizione naturale alla relazione e l'amore per uno sport popolare come il ciclismo. L'autore ci racconta un percorso iniziatico - fiabesco (si incontrano molti boschi) - , guidato dalla numerologia, scandito dall'acqua (simbolo taoista della bontà), dai fiumi e dalla pioggia, fino al «vuoto eterno del mare glaciale» riaffermare 6025 volte se stesso per scoprirsi - alla fine - uno zero, per incontrare il proprio vuoto (capace però di accogliere il mondo). In una fase post-eroica come la nostra Scacchetti ci offre l'esempio di un eroismo sano, "ordinario", non legato a imprese belliche. Come non essergliene grati?